

Mercoledì 21 luglio 2021

Mercato di Rialto, stop al rilancio tra storia e gourmet

Zuin: il progetto non si sosteneva. Calabi: avevamo finanziatori. Martini: la giunta pensa solo al turismo in città

VENEZIA Era stato presentato in pompa magna più di due anni fa, con il plauso di molte istituzioni veneziane, il progetto di riqualificazione del Mercato di Rialto, da trasformare in fucina di iniziative culturali tra banchi storici, street food d'autore e un museo nel Palazzetto delle Pescherie in sinergia con la Fondazione musei civici. Progetto che, oggi, si chiude con un nulla di fatto. È naufragata per «mancanza di attrattività» e soprattutto per «mancato sostentamento economico» l'idea proposta nel 2019 dall'Associazione Progetto Rialto e dal Comitato Rialto Novo. Con la riconversione della loggia al primo piano della Pescheria in location per eventi, oggi data in concessione alla Fondazione

Musei Civici, e il coinvolgimento degli ultimi banchi del mercato, quelli sopravvissuti, in veste di ristoratori di uno street food a chilometro zero.

Il progetto delle associazioni sottintendeva un impegno economico dell'amministrazione. Il Comune si è però ufficialmente sfilato come si legge nella risposta dell'assessore al Bilancio **Michele Zuin** all'interrogazione di **Giovanni Andrea Martini** (Tutta la città insieme). «Il lungo periodo pandemico ha contribuito a rallentare ogni sforzo — scrive Zuin — eventuali progettualità devono tuttavia avere intrinseca una auto-sostenibilità economica e finanziaria». In altre parole, niente cambiali in bianco per il Comune: se vorrà andare in por-

to, il nuovo mercato di Rialto dovrà remare da solo.

Rassegnata una delle principali promotrici della proposta, la storica Donatella Calabi: «Alcuni finanziatori si erano fatti avanti, ma attendevano le garanzie del Comune, mai arrivate. Venezia dovrebbe fare come altre importanti città europee: investire su un progetto di mercato storico». Sbotta Martini: «Pare proprio che la giunta intenda la rivitalizzazione della città in chiave turistica. Solo nuovi alberghi o appartamenti di lusso per gli interessi di pochi». Zuin a distanza risponde: «L'autosostentamento è fondamentale. Non mi pare siano tempi in cui si possa investire in progetti che non abbiano da soli un ampio respiro». Sullo

sfondo anche la vocazione della Fondazione Musei: «Eventuali progettualità — conclude — devono generare risorse per la manutenzione di musei e collezioni».

Maria Paola Scaramuzza



La pescheria Uno dei banchi del pesce dell'area mercatale